

AVVERTENZA FOREWORD

Le schede dei siti e dei monumenti presenti su questa pubblicazione sono suddivise, attraverso l'utilizzo di colori diversi, per area geografica di appartenenza (zone di Acqui Terme – Ovada, Alessandria, Casale Monferrato – Valenza, Novi Ligure – Tortona) e, all'inizio di ogni sezione geografica, è stata inserita una breve descrizione della zona con alcuni punti d'interesse che, pur non avendo una scheda loro dedicata, abbiamo ritenuto opportuno segnalare; all'interno di ogni sezione gli articoli sono ordinati alfabeticamente per Comune di ubicazione dell'opera.

All'interno della copertina è riportata una pratica legenda di tutti i simboli utilizzati.

The pages of the sites and buildings in this publication are divided up by colour codes for each area (Acqui Terme – Ovada, Alessandria, Casale Monferrato – Valenza, Novi Ligure – Tortona) and, at the beginning of each geographic area, there is a brief description of the district with places of interest which, whilst not having their own page, merit closer inspection; inside each section the sites are listed alphabetically according to the local town or village.

On the inside cover is a key detailing all the symbols used.

**Recapiti
Addresses**

Via Gavour 5, ex convento di Santa Croce
15033 Casale Monferrato (AL)
tel. 0442 444 240 - fax 0442 444 332
cultura@comune.casale-monferrato.it
www.comune.casale-monferrato.it

**Giorni e orario di apertura -
Timetable;
⑦ domenica o giorno festivo
⑦ Sunday or holidays**

☉	☽	☼	☾			
☉	08.30	12.30	14.30	16.30	→	↓
☽	10.30	13.00	15.00	18.30	→	→

**Condizioni di ingresso
Conditions of entrance**

Ingresso/Tickets € 3,00
età age → 18 - 65 → + ♿ ♻️ € 2,00
Gruppi/groups 100/100
Abbonamenti/Subscribers Free

**Modalità di pagamento
Tickets**

**Servizi
Services**

☎️ 📄 📞 📺 📺 📺 📺 📺 📺

COME-DOVE-QUANDO

In Piemonte, ad un'ora di viaggio da Milano, Torino e Genova e poco più distante dai confini con la Francia e la Svizzera, tra le Alpi ed il Mar Ligure, c'è la provincia di Alessandria, che rappresenta uno dei cuori culturali, artistici ed economici del Piemonte.

Montagna, fiumi e colline dove fermarsi per conoscere ed apprezzare, attraverso il racconto discreto delle cose e delle persone, uno stile di vita che si rivela nelle tradizioni, nella storia dell'arte, nella ricchezza

dedicarsi ad attività sportive all'aria aperta. Autunno ed inverno, invece, sono i mesi prediletti dai buongustai che potranno assaporare, in abbinamento ai pregiati vini, i prestigiosi "frutti" del territorio: tartufi, funghi, castagne, nocciole.



della cucina, nelle acque termali.

La primavera e l'estate sono i periodi migliori per chi desideragodere dei paesaggi più suggestivi e

HOW-WHERE-WHEN

In Piedmont, just an hour's drive from Milan, Turin and Genoa, not far from the borders with France and Switzerland and between the Alps and the Mediterranean, is the Province of Alessandria,

through tradition, art, food, wine and the spa waters. Spring and summer are the best times to



appreciate the joy of the countryside and different sports and activities in the open air.

which represents one of the cultural, artistic and economic centres of Piedmont.

Mountains, rivers and hills make you want stop to appreciate them fully along with the stories of people and places and a way of life which reaches back

Autumn and winter, however, are the periods best appreciated by the gourmets who can try, not only exquisite wines, but also the wonderful harvest of the woods like truffles, mushrooms, chestnuts

TASSELLI DI CULTURA... TUTTI DA RACCOGLIERE!

La provincia di *Alessandria* vanta un **diversificato patrimonio storico artistico**, dai contenuti profondi e radicati nel territorio e nella cultura popolare, che spesso abbiamo definito come un mosaico, fatto di tasselli, bellissimi singolarmente, ma impareggiabili disegno complessivo del territorio.

Abbiamo voluto lavorare sul concetto di mosaico, il modo migliore di rappresentare al meglio sia il singolo elemento sia la complessità del tutto; così è nata la collana di itinerari tematici intitolata appunto **Tasselli di Cultura**.

Cinque fascicoli, dedicati ciascuno ad un itinerario turistico-culturale fra le eccellenze della provincia, a cui si aggiunge una cartina riassuntiva per una facile individuazione dei siti. Grazie all'apposita rilegatura, ogni fascicolo si inserisce in un raccogliatore ad anelli coordinato che con-

sente di riunire tutte le pubblicazioni o di estrarre solo l'opuscolo che interessa. Gli itinerari delineati sono:

- Archeologia
- Fra castelli, palazzi e dimore storiche
- Percorsi e luoghi d'arte
- Sulle vie del Sacro
- Le storie, le arti e le tradizioni

Formato agevole, linea grafica dinamica, testi incisivi e di facile comprensione con note turistico-informative: un'immagine innovativa dei percorsi culturali per un'alternativa e complementare proposta turistica, rispetto a quelle che in genere si legano alla nostra provincia.

Il progetto, nato dalla collaborazione fra l'Assessorato alla Cultura della Provincia di *Alessandria* e ALEXALA, con il supporto scientifico delle Soprintendenze piemontesi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e di numerosi esperti, ha l'ambizione di non essere un punto di arrivo ma un primo nucleo di partenza per consolidare gli itinerari proposti e renderli vivi, attraverso iniziative di comunicazione ed attività destinate ad ampliare il circuito dei siti visitabili.



JEWELS OF CULTURE... TO BE TREASURED!

The *Province of Alessandria* is a multi-faceted cultural area. There is a wide-ranging heritage that embraces art and history with profound substance and deep roots in the people and popular culture which has been often described as a mosaic made up of tiny jewels, beautiful on their own but when viewed together become an unequalled, wonderful and complex representation of this area.

We wanted to use the analogy of the mosaic as the best way of representing both the singular elements as well

as the complete picture; in this way the selection of themed itineraries was created and titled *Tasselli di Cultura - Jewels of Culture*.

There are five themes in total, each of which is dedicated to a cultural-tourism itinerary around the most important places and sites in the Province, for each of these there is a summary map to enable easy identification of the destination together with a directory of local accommodation and restaurants.

Thanks to the purpose-designed binding, the publications can be kept together, but the format allows individual itineraries to be extracted as needed. The five itineraries are:

- *Archaeology*
- *Castles, houses and historic estates*
- *History and Art Trail*
- *The Holy Trail*
- *Tradition*

The handy format, the clear graphics and the precise easy-to-read text all contribute to give an innovative, cultural picture of the province and provide an alternative and complementary reason to the normal reasons for visiting our area.

This initiative was created with the collaboration of the Department of Culture for the Province of *Alessandria* and ALEXALA, with the assistance of the Ministry of Piedmont for Heritage and Cultural Activity. This project is seen not as having arrived at its destination but as having created a selection of itineraries to be amplified and brought alive through new initiatives.

PERCORSI E LUOGHI D'ARTE

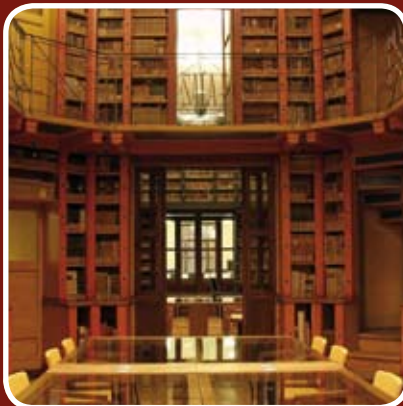
Lo scopo di questa pubblicazione è offrire, a coloro che visitano la provincia di Alessandria ma anche a coloro che la abitano, una serie di suggerimenti e spunti per un percorso d'arte in luoghi più o meno noti, un modo diverso di conoscere il territorio: la scoperta inattesa che qui ci si può imbattere in opere di grande rilevanza o che si stanno attraversando i luoghi che hanno ispirato o che hanno dato i natali ad artisti di fama internazionale.

I punti di interesse che costituiscono l'itinerario sono stati selezionati, fra i molti esistenti, con la supervisione delle Soprintendenze per i Beni Architettonici e il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Piemonte, incrociando un criterio scientifico di eccellenza con un criterio turistico di fruibilità; la selezione comprende quindi alcune fra le più importanti eccellenze di valore storico, artistico e architettonico che, al contempo, garantiscano un orario minimo ed un calendario abbastanza esteso di aper-

ture o un servizio di prenotazione strutturato in base ad esigenze turistiche.

Nelle schede introduttive di ogni zona geografica, in cui per maggiore chiarezza è stato suddiviso il territorio, vengono indicati inoltre alcuni spunti aggiuntivi, siti curiosi ed interessanti che, anche senza un approfondimento scientifico, meritano di essere resi noti.

Ad ogni sito è dedicata una scheda e ogni scheda è costituita da una breve ma precisa descrizione ed una tabellina che riporta informazioni utili per i visitatori.



HISTORY AND ART TRAIL

The purpose of this publication is to offer, both to visitors to the Province of Alessandria as well as its residents, a number of suggestions and ideas for a tour of places where art of note is to be found and by which means people can also get to know our area more thoroughly; you might come across, for example, an unexpected great work of art or the place that gave inspiration to the artist or, indeed, the birthplace of an artist of international renown.

The places of interest which make up the itinerary have been selected under the supervision of the Department for Architecture, Countryside, Heritage, Art and History for the Region of Piedmont, blending criteria that meet the exacting demands of both the scholar and the tourist.

The selection therefore includes the most important examples in terms of history, art and architecture with, at the same time, guaranteed opening hours and opening periods or a booking facility designed to meet the needs of tourists. In the introductory page for each geographic zone, into which for clarity the area has been divided, some more interesting suggestions have been added which, whilst not being of profound specialist interest, are well worth a visit.

Each site has its own page which is made up of a brief, precise description and a table detailing useful information for visitors

ACQUI TERME E DINTORNI

Ribattezzata *Aquae Statiellae* dai Romani, Acqui conserva numerose testimonianze di epoca romana, vive poi un momento di splendore in età alto-medievale, di cui conserva il **Duomo**, in cui è possibile ammirare, oltre al prezioso **portale di marmo**, opera dello scultore luganese Giovanni Antonio Pilacorte, il **trittico della Madonna del Monserrato** (1480), capolavoro del pittore spagnolo **Bartolomeo Bermejo** e la **pala di San Guido e i quattro Dottori**, **opera lombarda** (1496); degni di nota anche il caratteristico quartiere medievale della **Pisterna** e alcuni edifici storici di grande pregio architettonico: quali **Palazzo Robellini**, il **Seminario Vescovile**, **Villa Ottolenghi** e la **Casa di riposo "Jona Ottolenghi"**, il cui giardino ospita un gruppo bronzeo di **Arturo Martini**.

Ricco il patrimonio cittadino anche di edifici religiosi: la **basilica di San Pietro**, la **Chiesa di San Francesco**, con facciata in stile composito (1835- 1854), intorno costituito da un'ampia aula centrale con due navate, al cui interno si trovano opere importanti come **l'Immacolata Concezione del Moncalvo**, **l'Adorazione dei Magi di Raffael A. Soleri** ed una **Madonna con il Bambino tra San Francesco e Sant'Antonio da Padova di Pietro Beccaria**. Caratteristica nel centro cittadino è l'edicola-tempietto in stile eclettico della **Bollente**, da cui sgorgano le acque termali, ancora oggi utilizzate negli

stabilimenti cittadini della Zona Bagni. Consolidato il legame di Acqui Terme con il mondo della tela e della scultura: ogni anno da più di trent'anni, si svolge la **Mostra antologica** che propone grandi firme del settore. Il territorio circostante è ricco di testimonianze di rilevanza storico-artistica, come i borghi di medievali, chiese e complessi abbaziali in cui si possono ancora vedere affreschi e decorazioni originali, molti dei quali vengono descritti nell'analoga pubblicazione dedicata alle tematiche del Sacro, le torri e fortificazioni ben conservati e ancora visibili in diversi centri.

ACQUI TERME AND DISTRICT

Named *Aquae Statiellae* by the Romans, Acqui has retained many reminders of its Roman past and, having enjoyed a golden period in the late Mediaeval period, there is the **Duomo** where visitors can admire, besides the **marble doorway** by the sculptor Giovanni Antonio Pilacorte, the **Madonna del Monserrato triptych** (1480), a masterpiece by the Spanish painter **Bartolomeo Bermejo**, and the altarpiece of **San Guido e i quattro Dottori**, a work from the Lombardy School (1496); also of note is the mediaeval quarter of the town called the **Pisterna** and the other important historic buildings of architectural merit



like the **Palazzo Robellini**, the **Seminario Vescovile**, **Villa Ottolenghi** and the **"Jona Ottolenghi"** rest home, whose garden has a bronze statue by Arturo Martini. The town also has a rich heritage of religious buildings like **the basilica of San Pietro**, the **Church of San Francesco** with its composite frontage (1835-1854), the interior having a large central nave with two side naves, home to several important works of art like the **Immacolata Concezione by Moncalvo**, the **Adorazione dei Magi by Raffael A. Soleri** and a **Madonna con il Bambino tra San Francesco e Sant'Antonio da Padova by Pietro Beccaria**. The very heart of the town is marked by the eclectic temple at the **Bollente** square where the health-giving spa waters gush out, still used today in the public buildings in the Bagni area of the town. Acqui has the strongest of ties to the world of painting and



sculpture and this is reflected in the annual **Art Exhibition** which displays works by leading artists. The surrounding countryside also has a wealth of historic and artistic treasures like the mediaeval villages, the churches and abbeys where original frescoes still grace the walls, many of which are described in the accompanying publication devoted to the religious heritage of the area, as well as the many well-preserved towers and fortifications visible throughout the zone.



OVADA E DINTORNI

Citata nei documenti di fondazione dell'Abazia di Spigno (991), fin dal XIII sec. la città di Ovada gravita nella sfera d'influenza di Genova e a tutt'oggi ne mantiene numerose tradizioni tipicamente liguri, come le processioni delle confraternite religiose che, due volte all'anno, sfilano per le vie cittadine con ricche mantelle e casse professionali. Fra queste, notevoli la maestosa cassa raffigurante la **Decollazione del Battista di A. M. Maragliano** e quella del **Battesimo di Gesù**, custodite presso l'**Oratorio di S. Giovanni Battista** che, ristrutturato nel '700, conserva gli splendidi gli affreschi della volta, le decorazioni di stucco ed i dipinti di Canepa da Voltri. Presso l'**Oratorio della SS. Annunziata** (400) è possibile ammirare altre pregevoli casse professionali, quali l'**Annunciazione** ad opera ancora del



Maragliano e la **Madonna del Carmelo** (600) di Scuola Genovese, oltre al **trattico dell'Annunciazione** (400) attribuito a Francesco Brea.

Degne di menzione, in città, la **Chiesa Parrocchiale N.S. Assunta** che, con i suoi due campanili ne è il simbolo; il **Palazzo Maineri** (fine XVII sec.), il **Palazzo Delfino**, **Palazzo Rossi** e **Palazzo Spinola** (XVII), residenza estiva della famiglia genovese degli Spinola; **Parco Villa Gabrieli** che, secondo il gusto naturalistico del giardino all'inglese, raccoglie interessanti varietà di piante provenienti da tutto il mondo; infine



Casa Natale e Museo di San Paolo della Croce.

Le colline circostanti sono ricche di castelli, fra i quali, quelli fruibili e più rilevanti sono ampiamente descritti nella pubblicazione appositamente dedicata.



OVADA AND DISTRICT

First noted in a document recording the founding of the Abbey at Spigno (991), from the 13th century Ovada came under the influence of Genoa and many Ligurian traditions are still maintained today, like the processions by the religious orders who, twice a year, wind their way through the narrow streets of the town with their heavily-decorated vestments and processional casks; of the latter, the most impressive are those depicting the **Decollazione del Battista** by A. M. Maragliano and the **Battesimo di Gesù**, kept in the **Oratorio di S. Giovanni Battista** which, having been

restructured in the 1700s, has kept its wonderful frescoes on the vaulted ceiling, the plaster decoration work and paintings by Canepa of Voltri. At the **Oratorio della SS. Annunziata** (1400s) there are more important processional casks, like the **Annunciazione**, also by Maragliano and the **Madonna del Carmelo** (1600s) from the Genoese School, as well as a triptych, the **Annunciazione** (1400s), attributed to Francesco Brea.

Well worth visiting in the town is the **Chiesa Parrocchiale N.S. Assunta** with its twin bell towers, **Palazzo Maineri** (late 17th century), **Palazzo Delfino**, **Palazzo Rossi** and **Palazzo Spinola** (17th century), the Summer home of the Spinola family from Genoa. There is also the **Parco Villa Gabrieli** which, in the English style, has a collection of plants from

all around the world, the **Casa Natale** and the **Museo di San Paolo della Croce**. The hills that surround the town are dotted with castles, the most important of these being detailed in the dedicated brochure.



GIPSOTECA GIULIO MONTEVERDE BISTAGNO

La gipsoteca è dedicata allo scultore italiano **Giulio Monteverde** (Bistagno 1837 - Roma 1917), affermatosi negli ultimi decenni dell'Ottocento soprattutto come ritrattista ufficiale e scultore cimiteriale.

La sua produzione è foriera di un linguaggio verista dai toni addolciti e si spinge fino ai primi anni del Novecento, caratterizzandosi per una espressività via via più

di maniera. Risultato di successive donazioni, la collezione comprende oggi circa trenta opere tra sculture in gesso, calchi e terrecotte realizzate dall'artista, oltre ad un fondo fotografico delle opere, alcune delle quali ritratte dallo stesso Monteverde. Completano l'esposizione una rassegna di stampe d'epoca ed un laboratorio didattico per la realizzazione di manufatti in gesso.



This gallery is dedicated to the Italian sculptor **Giulio Monteverde** (Bistagno 1837 - Rome 1917) who, in the final decades of the 1800s, confirmed his position as a portraitist and cemetery sculptor of note. His work heralded an artistic language that found its voice in the early years of the 1900s, characterised by expression rather than manner. This collection is the result of many donations and has some 30 works in plaster, clay and terracotta by the artist along with a large photographic display of his work, many of which were taken by the artist himself. Completing the exhibition is a collection of prints from the period and a learning centre for the preparation of works in plaster.



Corso Carlo Testa, 3 - 15012 Bistagno

Tel. +39 0144 79301 - 0144 79106

Fax +39 0144 79675

gipsoteca.bistagno@ruparpiemonte.it

comune.bistagno@ruparpiemonte.it

	👤		📄	
①	09:30	12:00	15:00	17:00
③	09:30	12:00	--	--
⑤	--	--	15:00	17:00
⑥	10:00	12:00	--	--
② ④ ⑦ 📄				
Ingresso/Tickets				==

👤	📄	📄	📄	📄	📄	📄	📄	📄	📄
●	●								●

ORATORIO DELL'ANNUNZIATA OVADA

L'Oratorio dell'Annunziata, di pianta rettangolare a navata unica, venne edificato nelle sue forme attuali nel XV secolo al di fuori della cerchia muraria della città di Ovada.

L'edificio subì nel tempo restauri e modifiche: risalgono al Settecento le raffinate decorazioni a stucco che ne impreziosiscono l'interno, sono invece ottocenteschi gli affreschi delle pareti e delle volte, opera del pittore Ignazio Tosi.

L'interno è arricchito da pitture tra cui sono da segnalare un trittico su tavola raffigurante l'Annunciazione, attribuito ad Agostino Bombelli, la Salita al Calvario e l'Orazione nell'Orto di Luca Cambiaso e, dietro l'altare maggiore, il gruppo ligneo dell'Annunziata, cassa processionale opera del Maragliano.

Alla Confraternita della Annunziata, proprietaria dell'Oratorio, nel secolo XVII aderì anche il giovane Paolo Daneo, fondatore della Congregazione dei Padri Passionisti, canonizzato come San Paolo della Croce.



The Oratorio dell'Annunziata, rectangular with a single nave, was built in the 15th century, just outside the town walls of Ovada. Over the years the building has undergone numerous renovations and modifications.

The excellent stucco decorations which are to be found inside the church date back to the 17th century, whilst the 18th century frescoes on the walls and ceiling were executed by Ignazio Tosi.

The church is home to several exquisite works of art including a triptych entitled *The Annunciation*, attributed to Agostino Bombelli, the *Going up to Calvary and Praying in the Garden* by Luca Cambiaso and, behind the main altar, a carving of the Annunciation, a processional casket by Maragliano.

The owners of the Oratory, the Brotherhood of the Annunciation, had as one of their order in the 17th century the young Paolo Daneo, founder of the Congregation of the Fathers of Passion and canonised as St. Paul of the Cross.



Via San Paolo; 15076 Ovada
Tel. +39 0143 86314

1		
1/III - 30/IX		
③ ⑥	09:00	12:00
Ingresso/Tickets		==
•		

INTRODUZIONE ZONA ALESSANDRIA

Questo territorio da sempre si configura come luogo di incontro, di passaggio, di scambi e commerci fra il Piemonte, la Liguria e l'attuale Lombardia, caratterizzandosi come zona di confronto fra tradizioni mercantili e militari. La città di Alessandria, sorta in epoca comunale, fu viscontea, sforzesca e spagnola e dal Settecento sabauda, piemontese e poi italiana. Volendo camminare lungo un ipotetico percorso che rispetti la cronologia dei siti, si possono notare le tracce di storia e di arte, riscontro dei borghi preesistenti al nucleo urbano e dei momenti storici e culturali vissuti dal territorio. Testimonianze impor-



tanti degli insediamenti antichi sono gli **scavi e l'Antiquarium Forum Fulvii a Villa del Foro**, municipio romano, e l'**area archeologica della chiesa di Santa Maria di Castello** che presenta i resti delle due chiese che precedettero l'attuale. Di epoca medievale sono le **case degli Umiliati**, potente confraternita, di cui resta ben leggibile la struttura del Tinaio, l'ex **chiesa di san Francesco** risalente alla metà del XIII secolo e, fuori dalla cerchia cittadina, di grande interesse è la romanica **Trinità da Lungi di Castellazzo Bormida**. Risale al Tre e Quattrocento, epoca della dominazione viscontea e sforzesca, il ciclo di affreschi arturiani, oggi ospitato nelle **Sale d'arte comunali**, che in origine adornava la torre di un antico mansio a Frugarolo. Sono di quest'epoca anche l'attuale edificio della **Chiesa di Santa Maria di Castello**, la **Chiesa di Santa Maria del**



Cammine, il **Palazzo Vescovile**. Venne edificato nella seconda metà del Cinquecento per volere di Pio V, papa alessandrino, il maestoso complesso conventuale di **Santa Croce a Bosco Marengo**.

Poche testimonianze restano del periodo di dominazione spagnola: l'unica significativa è costituita dalla **Chiesa della Beata Vergine del Monserrato**.



Il Settecento, invece, ha lasciato tracce quanto mai significative: oltre alla **Cittadella**, capolavoro di architettura militare, sono numerosi i palazzi signorili risalenti a quest'epoca; tra i più interessanti: **Palazzo Ghilini**, **Palazzo Cuttica di Cassine** (che ospita i Percorsi del Museo Civico), il **Palazzo Municipale**, **Palazzo Sambuy** e **Palazzo Guasco** oggi sede della **Galleria Carrà** che, così come **Palazzo Monferrato**, accoglie esposizioni temporanee di notevole rilievo. Importante è anche l'edilizia di carattere religioso: tra le chiese più significative troviamo quella di **Santa Lucia**, la **Chiesa di san Giovannino** che presenta al suo interno quattro gruppi lignei policromi risalenti alla fine del XVII secolo più un quinto collocato al centro dell'abside, la **Chiesa dei santi Alessandro e Carlo** che fra il 1803 e il 1810 rivestì il ruolo di cattedrale, la **Chiesa dei**

Santi Stefano e Martino e quella di San Lorenzo che, edificata verso la fine del secolo, si presenta come pregevole esempio di architettura religiosa piemontese.

Il XIX secolo si apre con lo scontro che avviene nelle campagne di Marengo (dove oggi sorge un **museo della battaglia**) il 14 giugno 1800 tra i francesi e gli austriaci: il giovane Bonaparte vince e riconquista il



dominio dell'Italia. Vengono abbattute chiese e conventi, tra cui la Cattedrale duecentesca, in vece della quale si edifica l'attuale; viene sventrata e ricostruita la zona del ghetto ebraico con la **Sinagoga** e piazza Garibaldi viene realizzata come nuovo quartiere per la borghesia. Il primo Novecento alessandrino è fortemente segnato dalla presenza della **fabbrica di cappelli Borsalino** che, nata nel 1857, nel secolo successivo cresce e porta il nome di Alessandria nel mondo: la **Sala Campioni** dell'azienda che oggi ospita il **Museo del Cappello** dà una testimonianza vivida del legame fra azienda e territorio. Importanti sono le realizzazioni architettoniche del razionalismo italiano ascrivibili a Ignazio Gardella e alla committenza Borsalino: il Dispensario antitubercolare, il Laboratorio d'Igiene e Profilassi, la casa per gli impiegati della Borsalino, la Palazzina della Taglieria del pelo, l'Ospedale-sanatorio "Teresio Borsalino". Il **Palazzo delle Poste e Telegrafi**, realizzato fra il 1939 e il 1941, presenta in facciata un mosaico che narra l'evoluzione e la diffusione dei mezzi postali e comunicativi, opera futurista di Gino Severini.

ALESSANDRIA AREA INTRODUCTION

This area has been shaped by encounters, by travel, by exchanges and trade between Piedmont, Liguria and Lombardy and has been characterised by contrasting periods of commercial and military activity. The beginnings of Alessandria go back to the Comunale period and the area was controlled by varying dynasties, including the House of Savoy in the 18th century and then by Piedmont and Italy. To take a chronological tour of the historical sites in the town there is a wealth of historic and artistic elements, reminders of old boroughs that existed before the town was founded and of cultural and historic moments that shaped the area. **Important archaeological sites** are the *Antiquarium Forum Fulvii at Villa del Foro*, the *Roman town hall*, and the *church of Santa Maria di Castello* which is home to the remains of two churches that pre-existed on the site. Mediaeval buildings include the *Umiliati houses* for a religious order which has a particularly well-preserved wine cellar, the former church of San Francesco dating back to the middle of the 13th century and, outside the town area and of major interest, is the *Romanesque Trinità* da

Lungi at Castellazzo Bormida. Dating back to the 1300s and 1400s this is a series of panels depicting the legend of Arthur and is on display in the town art gallery, coming originally from the tower of an ancient manor house at Frugarolo. Also from this period is the *church of Santa Maria di Castello*, the church of *Santa Maria del Cammine* and the *Palazzo Vescovile*. At *Bosco Marengo* is the large convent complex of *Santa Croce*, built at the behest of Pope Pius V, the Pope from Alessandria. Few reminders remain of the period of Spanish domination; the most significant element being the church of the *Beata Vergine del Monserrato*.

However the 1700s have left their indelible mark on the town; beside the *Cittadella*, a major piece of military architecture, there is the *Palazzo Ghilini*, *Palazzo Cuttica* at Cassine



(which is home to the *Civic Museum*), the *Palazzo Municipale*, *Palazzo Sambuy* and *Palazzo Guasco* which houses the *Galleria Carrà* and which, like *Palazzo Monferrato*, holds the most important temporary exhibitions. Religious buildings cannot be ignored and the most important include the church of *Santa Lucia* and that of *San Giovannino* which is home to four decorated wooden groups dating back to the end of the 17th century with a fifth group in the centre of the apse, the church of *SS Alessandro e Carlo* which became the town's cathedral between 1803 and 1810 after the destruction of the old Duomo, the church of *SS Stefano e Martino* and that of *San Lorenzo* which, built towards the end of the century, is a classic example of ecclesiastical Piedmontese architecture.

The 19th century opened with a major *battle in the fields at Marengo* (where today stands a museum) when on June 14th 1800 the French under Napoleon defeated the Austrians and re-took dominion over Italy. Churches and convents were pulled down, including the 13th century cathedral; the Jewish quarter with its synagogue was demolished and rebuilt and *Piazza Garibaldi* was laid out as an area for the middle classes. The early part of the 1900s was marked by the presence

of the *Borsallino hat factory*; founded in 1857, and which grew spectacularly, taking the name of Alessandria all around the world; the company's Museum is a vivid reminder of the strong link between this business and the town.

Also of note are the architectural elements in the town which are in the Italian Rationalist style, led by *Ignazio Gardella* whose work can be seen in the Dispensario antituberculoso, the Laboratorio d'Igiene e Profilassi and at the workers' houses of the Borsallino factory, the Palazzina della Taglieria del pelo, the Ospedale-sanatorio "Teresio Borsalino", the *Palazzo delle Poste e Telegrafi* built between 1939 and 1941 with an important mosaic on the façade, a truly futuristic work by Gino Severini telling the story of the development of the means of sending the post and transmitting messages.

SALE D'ARTE COMUNALI ALESSANDRIA

Le Sale d'arte comunali presentano una rassegna di opere aventi per comune denominatore il legame con la città di Alessandria, il suo territorio, i personaggi e i momenti storici e culturali che l'hanno animata. Il percorso si articola in quattro sezioni.

La prima ha per titolo Le Stanze di Artù e l'immagine del Medioevo alessandrino: vi sono esposti gli interessanti affreschi parietali risalenti alla fine del Trecento, ispirati al famoso ciclo bretone e provenienti dalla Cascina Torre di Frugarolo (AL).

Il tragitto che dall'ingresso conduce agli affreschi permette di ricostruire l'immagine del Medioevo alessandrino attraverso una serie di pannelli che evidenziano le tracce architettoniche e pittoriche del passato cittadino vicino alla fondazione.

Una sezione è interamente dedicata alla figura



dell'artista Giovanni Migliara (1785 - 1837). Il percorso illustra le tematiche affrontate dal pittore nel corso della sua carriera, offrendo anche l'occasione per cogliere la tipicità della pittura ottocentesca della veduta di genere e di paesaggio.

Una terza sezione presenta il profilo artistico e biografico di Alberto Caffassi (1894 - 1973), pittore dalla sensibilità sottile rivolta in modo particolare al paesaggio, colto come luogo di dialogo tra l'uomo e la natura; l'esposizione racconta le diverse stagioni della sua ricerca artistica, testimonianza importante degli indirizzi assunti dalla pittura italiana del Novecento. La quarta sezione è dedicata ad esposizioni temporanee ed antologiche, dedicate soprattutto a pittori locali e della provincia.



MUNICIPAL ART GALLERIES ALESSANDRIA

The municipal art galleries are home to a collection of works of art which are bound together with their common links to the town of Alessandria, its district, its people and the cultural and historic events that have left their mark on the town. There are four sections.

The first is titled *The Rooms of King Arthur* and images of *Mediaeval Alessandria* which displays the fascinating wall frescoes from the end of the 14th century, and were inspired by the famous Breton tale and originate from a farmhouse, Cascina Torre in Frugarolo, in the Province of Alessandria. The layout of the exhibition which leads visitors to the frescoes gives a reconstruction of mediaeval life in Alessandria through a series of panels which detail the architectural and artistic elements of the inhabitants' lives at the earliest times of the existence of the town.

Another section is entirely devoted to the artist Giovanni Migliara (1785 - 1837). The exhibition covers the different themes taken up by the artist during his career, giving visitors also the opportunity to appreciate the general views

and landscapes which typified painting in the 19th century.

The third section is dedicated to a artistic and biographical profile of the artist Alberto Caffassi (1894 - 1973), a painter with a fine sensibility for the countryside, expressed as a type of dialogue between man and nature; the exhibition details the different periods of his artistic development, and is an important example of the trends taken by Italian painting in the 20th century. The fourth section is home to temporary exhibitions and anthologies, with a particular emphasis on local and province painters.



Via Machiavelli, 11- 15100 Alessandria

+39 0131 234794 (IAT)

+39 0131 40035 (Comune - Assess. Cultura)

sistemamusei@comune.alessandria.it

www.comune.alessandria.it

	16:00	19:00
Ingresso/Tickets	€ 2,50	
età/age	18 / 65	€ 1,50
	€ 40,00	

•	•		•				•	

SALE ESPOSITIVE DI PALAZZO CUTTICA - ALESSANDRIA

L'origine del **museo civico di Alessandria** risale al 1854, anno in cui il notaio alessandrino Antonio Maria Viecha fece dono alla città della propria collezione di dipinti, bozzetti e disegni del pittore Giovanni Migliara. Nelle sale di Palazzo Cuttica, palazzo settecentesco sito nel cuore della città, si possono fruire i Percorsi del Museo Civico che propongono ai visitatori una selezione di opere dalle raccolte civiche.

All'interno dell'esposizione ha particolare rilievo la collezione archeologica di Cesare Di Negro Carpani, collezionista e studioso ottocentesco. Composta da oltre 1000 reperti, dove al materiale epigrafico di un cimitero paleocristiano si affiancano elementi provenienti dai corredi funerari di tombe liguri e altri elementi da contesti di abitazioni, la collezione si presenta non soltanto come un'importante raccolta, ma anche quale esempio del collezionismo privato ottocentesco.

Una sala è dedicata all'epoca pittorica del Cinquecento e Seicento: sono presenti importanti esempi di pittura sacra piemontese, lombarda e dell'Italia settentrionale;

la Sala degli arazzi espone due pregevoli arazzi di manifattura fiamminga della fine del XVII secolo; la Sala napoleonica è dedicata alla figura del celebre condottiero e alla battaglia di Marengo, combattuta nei pressi della città di Alessandria nel giugno dell'anno 1800.

Nelle Sale dei corali e dei paramenti, dedicate al santo domenicano Pio V sono esposti i paramenti sacri e i preziosi corali miniati, commissionati dallo stesso Ghislieri, unico papa piemontese.

Nel Gabinetto delle stampe antiche e moderne sono conservate, oltre alle collezioni antiche e napoleoniche, opere contemporanee frutto di donazioni di importanti artisti i cui lavori sono stati oggetto di mostre temporanee in questa sede.



The *Civic collection* was founded in 1854 when a local solicitor, Antonio Maria Viecha, donated his collection of paintings, sketches and drawings by the painter Giovanni Migliara to the people of Alessandria. In the Palazzo Cuttica, an 18th century building, visitors can enjoy an Museum Trail with a selection of works of art from the civic collection.

Of special importance is the archaeological collection of Cesar Di Negro Carpani, a collector and scholar from the 1800s. With more than 1,000 exhibits, where finds from an early Christian burial site are on display side-by-side with funeral items from Ligurian tombs together with various domestic items; this collection is also as an excellent example of a private collection from the 1800s. One room is dedicated to paintings from the 1500s and 1600s with many important examples of sacred art from northern Italy; the Tapestry Room has two precious Flemish tapestries from the end of the 17th century; the Napoleonic Room is devoted to the French general who won the Battle of Marengo on the outskirts of Alessandria in 1800. The Choral Manuscript and Vestment Room is dedicated to the only Pope to come from Piedmont, Pio V. The Ancient and Modern Print Room is home to a range of historic and Napoleonic prints as well as a selection of more contemporary works which have been donated by artists who have had here temporary exhibitions.

Palazzo Cuttica - Via Parma, 1

15100 Alessandria

+39 0131 234794 (IAT)

+39 0131 40035 (Comune)

+39 0131 262913 (museo)

sistemamusei@comune.alessandria.it

www.comune.alessandria.it

		16:00	19:00	
Ingresso/Tickets				€ 2,50
età/age →18 - 65→+				€ 1,50
Gruppi/groups (min 15)				€ 1,50
Torino Musei/Subscriptions				Free
Visite guidate/				€ 40,00
•	•	•	•	•

SISTEMA DEI MUSEI CIVICI E FOTOTECA CIVICA

Il Sistema dei Musei Civici di Alessandria raccoglie, oltre alle Sale d'arte comunali e ai Percorsi del Museo Civico, le varie strutture espositive presenti in città:

- L'**Antiquarium di Villa del Foro** è collocato nell'area dell'importante sito archeologico romano di Forum Fulvii. Il museo ospita materiale archeologico del periodo pre-romano tra cui spiccano vari e numerosi frammenti provenienti da una fornace, scodelle in ceramica grezza e bicchieri, mentre alle pareti si possono ammirare alcuni esempi di mosaico provenienti dagli scavi.
- Il **Museo del Cappello Borsalino** racconta la storia della produzione della celebre azienda e il suo rapporto con la città di Alessandria. Ogni sezione espositiva prevede un video di introduzione, mentre tre postazioni multimediali consentono di approfondire i temi trattati nel percorso espositivo.
- Il **Museo etnografico della Gambarina**, collocato in una caserma settecentesca restaurata, ricrea ambientazioni legate ai momenti della vita pubblica e privata della società contadina fra Ottocento e Novecento.
- Il **Teatro delle Scienze** è costituito da un percorso naturalistico che comprende collezioni paleontologiche, mineralogiche, ornitologiche e entomologiche; un



ALESSANDRIA MUSEI Sistema dei Musei Civici



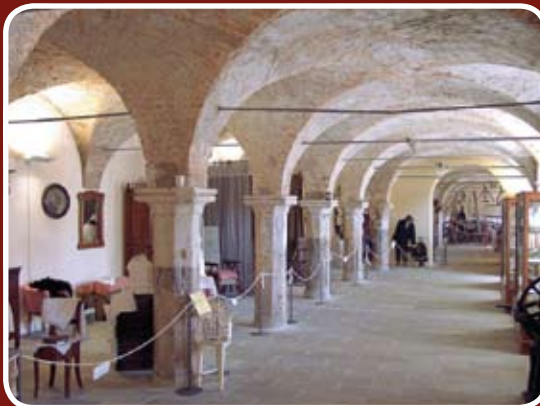
diorama naturalistico ricostruisce l'ambiente fluviale della provincia di Alessandria e un cilindro trasparente è dedicato all'esposizione di esemplari di farfalle di tutto il mondo. Percorrendo la sala naturalistica si possono ascoltare i suoni della natura di un ciclo circadiano. È dotato di un planetario digitale che simula il cammino giornaliero del sole, il ciclo delle fasi lunari e il moto dei pianeti.

- Il **Museo del Fiume** promuove la ricerca, la divulgazione e la sensibilizzazione verso gli ambiti fluviali, attraverso materiale audiovisivo, pubblicazioni, percorsi didattici e visite guidate.
- La **Fototeca Civica**, istituita nel 2001, si occupa del recupero e della valorizzazione delle collezioni fotografiche di proprietà dell'Amministrazione, di enti e privati e ha tra gli obiettivi principali la crescita della cultura fotografica e l'arricchimento del patrimonio di immagini riguardanti eventi storici e culturali, riguardanti in particolare la città di Alessandria.

THE NETWORK OF CIVIC MUSEUMS IN ALESSANDRIA

The *Civic Museums in Alessandria* have, apart from the art galleries and the Civic Museum, other museum centres in the town:

- *The Antiquarium of the Villa del Foro* is to be found in the important Roman archaeological site, Forum Fulvii. The museum displays finds from the pre-Roman period which include several fragments and items from a furnace, ceramic plates and drinking bowls, whilst on the walls can be seen examples of mosaics from the excavations.



- *The Borsalino Hat Museum* tells the story of this famous hat-making factory and the important part it played in the development of the town of Alessandria. Each section has an introductory video and three multimedia displays give more information on the different themes of the exhibition.

- *The Gambarina History Museum*, housed in a restored 18th century barracks, recreates the moments and the living conditions of the public and private life of the peasant community in the 1800s and 1900s.

- *The Science Theatre* has a naturalistic theme that embraces local history, mineralogy, natural history, ornithology and entomology. A diorama recreates the river-based environment of the Province of Alessandria and there is also a transparent tube displaying butterflies from all around the world. Going



through the nature room you can hear the sounds of nature during the course of a day. It also has a digital planetarium which replicates the sun's daily journey, the cycles of the moon and the movement of the planets.

- *The River Museum* aims to promote the research and dissemination of material regarding river environments using audiovisual displays, publications, learning courses and guided visits.
- *The Civic Photography Museum*, opened in 2001, is involved in the recovery and care of the photographic collection of the Civic administration of Alessandria and of public bodies and private citizens, and whose remit is to encourage photography and protect and promote the photographic heritage with regard to historic and cultural events, particularly concerning the town itself.



SISTEMA DEI MUSEI CIVICI E
FOTOTECA CIVICA

15100 Alessandria

+39 0131 234794 (IAT)

+39 0131 40035 (Comune - Assess. Cultura)

+39 0131 515760 (Fototeca Civica)

sistemamusei@comune.alessandria.it

www.comune.alessandria.it

SANTA CROCE BOSCO MARENCO

Santa Croce nacque da un progetto di Papa Pio V Ghislieri (1504-1572) per onorare la sua terra natale facendone un polo religioso irradiatore di fede e dottrina cattolica. Alla realizzazione del progetto vennero chiamati artisti fra i più rinomati del tempo: Ignazio Danti e Martino Longhi il vecchio come architetti, Giorgio Vasari e, successivamente, Guglielmo Caccia detto "il Moncalvo", come pittori.

Il grandioso complesso comprende la chiesa, il convento dei domenicani, due chiostri e la Biblioteca.

La chiesa, eretta tra il 1566 e il 1572, è un esempio precoce del rinnovamento artistico della Controriforma. La facciata classicheggiante è riconducibile a modelli architettonici romani del tardo cinquecento. L'interno è costituito da un'ampia e luminosa navata voltata a botte e fiancheggiata da cinque cappelle per parte, con una cupola ottagonale sopra il transetto.

Tra le opere pittoriche meritano attenzione i dipinti di Giorgio Vasari eseguiti per il grandioso

altare maggiore distrutto nel 1710, tra cui spicca il Giudizio Universale. Di notevole interesse sono anche il raffinato mausoleo in porfido e marmo verde di Pio V e il coro ligneo intagliato nel 1571-72, con dossali che riportano effigi di Santi, stemmi e scene bibliche.

L'attiguo convento domenicano presenta al piano terreno il grande refettorio, la sala capitolare e il locale che era destinato a cucina.

Di grande rilievo sono anche i due chiostri: il primo racchiude un grazioso giardino; il grande chiostro presenta al centro un tempietto con il pozzo per la raccolta delle acque piovane.



It was commissioned by Pope Pius V Ghislieri (1504-1572) to mark his birthplace with a religious and social centre. Some of the most renowned artists of the period were called upon for this project: Ignazio Danti and Martino Longhi as architects, Giorgio Vasari and then Guglielmo Caccia, known as "Moncalvo", as painters.

The whole complex is made up of the church, the Dominican convent, two cloisters and the wonderfully-sited library.

The church (1566 - 1572), is a splendid example of the artistic renaissance of the Counter-Reformation. Its classical facade is an example of the Romanesque style of the late 1500s.

Inside, the barrel-vaulted nave is filled with light and flanked by five interconnecting chapels on each side with an octagonal cupola above the transept. Amongst the works of art: the paintings by G. Vasari for the great altar (destroyed in 1710) of which the Universal Judgement is considered the finest. Not to be missed is the mausoleum of Pius V in porphyry and green marble and the splendid wooden choir, (1571/2) with two rows of stalls.

The Dominican convent has a large refectory on the ground floor with 16th century decoration, the main chamber and the cooking area.

The two cloisters: the first, near the entrance has a colonnaded garden. The larger cloister with a portico of Tuscan-style pillars and a loggia of matching columns has at its centre a small temple and well for collecting rain water.

Piazzale Vasari - 15062 Bosco Marengo

Tel. +39 0131.299410 - 0131.299342

Fax +39 0131 299686

info@amici-di-santacroce-di-boscomarengo.it

www.amici-di-santacroce-di-boscomarengo.it

① ② ④ ⑤ ⑥ ⑦	10-12,30 / 15-19	
Ingresso/Tickets		==

CAPPELLA BRICHERASIO FUBINE

La Cappella mortuaria dei Conti Cacherano di Bricherasio, famiglia di spicco dell'Ottocento piemontese, sorge in una piccola e suggestiva radura delimitata da alti cipressi. Edificata in stile neogotico dal cav. Luigi di Bricherasio (1828-1871), essa ospita, nella cripta, lapidi con epigrafi funerarie di vari membri della famiglia e di altri casati nobiliari. La sala mortuaria accoglie il monumento funebre, di eccezionale qualità artistica, dedicato al Conte Emanuele Cacherano di Bricherasio (1869 -1904), personaggio colto e di

idee progressiste, noto soprattutto per essere stato nel 1899 uno dei quattro fondatori della casa automobilistica FIAT. Tale monumento, che si distingue per l'efficacia compositiva e per la resa della morbidezza delle pose e dei drappaggi, è un capolavoro di Leonardo Bistolfi, maestro della scultura simbolista italiana.



The family chapel of the Conti Cacherano of Bricherasio, an 18th century Piedmontese noble family, lies in a charming position surrounded by cypress trees. Built in a neo-gothic style by Luigi di Bricherasio (1828-1871), the crypt contains funeral plaques for members of both his family and other noble families. The chapel contains funeral art of the highest quality, dedi-

cated to Conte Emanuele Cacherano of Bricherasio (1869 -1904), a cultured and progressive person and, in 1899, one of the four founders of the FIAT car company. The monument, which is noted for the excellence of the composition and the quality of the work, is by Leonardo Bistolfi, one of the artists who followed this style



Via San Giovanni Bosco, 15043 Fubine
Tel. +39 0131 798431

⑥ ⑦		
Ingresso/Ticket		==

INTRODUZIONE CASALE MONFERRATO

La città di Casale si situa tra i bassi colli a sud del Po declinanti verso la pianura di Alessandria. La zona, densamente popolata dai romani, fu teatro di numerose invasioni barbariche e saracene fino a che Aleramo, intorno al Mille, ottenne il possesso della marca del Monferrato. Alla dinastia Aleramica seguirono i Paleologhi che fecero di Casale la capitale del regno fra il Trecento e il Cinquecento. Dal 1559 fu in mano ai Gonzaga, che la resero una vera piazzaforte sul fiume, dotata di castello e cittadella. Nel Settecento, infine, il casalese fu conquistato dai Savoia.

Il nucleo più antico dell'abitato si raccoglie intorno al **Duomo di S.Evasio** (XII secolo) e alla centrale **piazza Mazzini**, su cui si affacciano importanti palazzi settecenteschi (spiccano **Palazzo Gozzani di Treville**, **Palazzo Gozzani di**



CASALE MONFERRATO INTRODUCTION

The town of Casale is found south of the River Po in an area of low hills which drop down towards the plain of Alessandria. This area, densely populated by the Romans, saw many Barbarian and Saracen invasions; just before the millenium Aleramo got possession of Monferrato and founded his dynasty. This family was followed by the Paleologhi who ruled for more than 200 years between the 14th century and the 16th century and made Casale the capital of the region. Taken over by the Gonzaga clan in 1559, the town was fortified still further with a castle and cittadella. In the 1700s

Casale was conquered by the House of Savoy who developed the centre of the town. The **Duomo**, dedicated to **S. Evasio** and built in the 12th century, is in the oldest part of the town which has **piazza Mazzini** as its heart. The square is dominated by the bronze statue dedicated to **King Carlo Alberto** and has two important 18th century buildings, of which there are several in the town including **Palazzo Gozzani by Treville**, **Palazzo Gozzani by San Giorgio** and the **Municipal Theatre**, built in 1785. Religious buildings of note, besides the Duomo, include the 16th century **Oratorio del Gesù**, the

San Giorgio e il **Teatro municipale** del 1785), e al centro la statua equestre dedicata a re Carlo Alberto.

Tra gli edifici sacri spiccano anche il cinquecentesco **Oratorio del Gesù**, la chiesa di **San Domenico**, voluta da Guglielmo VII Paleologo, la **Sinagoga ed il Museo di Arte e Storia Ebraica** sorto nel 1595. Il **Museo civico** è ospitato nell'ex convento agostiniano di Santa Croce e, oltre alle collezioni civiche, presenta al suo interno la **Gipsoteca Bistolli**.

Nei dintorni numerosi sono ancora oggi i castelli che si ergono sui colli più elevati: Camino, Gabiano, Murisengo, Cereseto, San Giorgio e Uviglie sono gli esempi migliori.

Tra gli edifici sacri una particolare importanza riveste il **Sacro Monte di Crea** che costituisce un'oasi di arte e di natura nel cuore del Monferrato. Interessanti sono anche la **Parrocchiale di Sant'Agata** a Pontestura in stile gotico lombardo risalente ai secoli XIV - XIV e quella di **S. Antonio Abate** a Murisengo che vanta un vivace interno rococò.



church of San Domenico, ordained by Guglielmo VII Paleologo and the **synagogue** dating from 1595. The **Civic Museum** is in the old Augustinian convent of Santa Croce which is also home to the **Bistolli Art Gallery**.

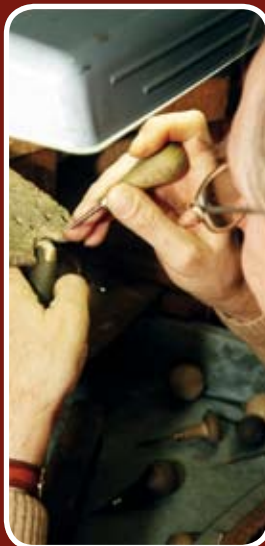
In the area surrounding of Casale there are many castles which top the highest hills: Camino, Gabiano, Murisengo, Cereseto, San Giorgio and Uviglie are the best examples. The most important religious building in the countryside around Casale is **Sacro Monte di Crea** which is an oasis of art and nature in the heart of Monferrato. Also of interest is the parish **church of Sant'Agata** at Pontestura in the Lombard gothic style that dates back to the 14th and 15th centuries and the **church of S. Antonio Abate** at Murisengo with its rococo interior.

INTRODUZIONE VALENZA

L'abitato romano di Forum Fulvii Valentini divenne nel Medioevo libero Comune, per poi far parte del Comitato di Lomello e dei domini dei Marchesi del Monferrato.

La città, a lungo legata ai Visconti di Milano, dal 1559 fu dominio spagnolo fino al 1707, quando divenne possesso dei Savoia, fatta salva la parentesi napoleonica. Fin dall'epoca comunale Valenza si giovò dei vantaggi di operare scambi sulla via fluviale del Po: alle sue sabbie aurifere la tradizione fa risalire la vocazione per l'artigianato orafa che la rende famosa in tutto il mondo. L'**industria orafa** si sviluppò intensamente nell'Ottocento.

La Piazza 31 Martiri, compresa tra la **Cattedrale di Santa Maria Maggiore** e la facciata tardo settecentesca della Biblioteca Civica, costituisce il nucleo originario dell'abi-



VALENZA INTRODUCTION

In Roman times this was known as Forum Fulvii Valentini. In the mediaeval period it was a free town before becoming part of the Committee of Lomello, belonging to the Marquesses of Monferrato.

For many years the town was linked to the Viscounts of Milan, but from 1559 it was under Spanish control until 1707 when the House of Savoy took power, followed by French rule and then the Restoration.

Valenza always took full commercial advantage of its strategic position on the River Po. Tradition has it that the gold grains found in the sand of the river led to the town *becoming famous the world over for its goldsmiths*. The centre of Valenza is the Piazza XXI Martiri from mediaeval times. Today there is the *cathedral of Santa Maria Maggiore* and a

tato. Oggi vi si affacciano il **Centro Comunale di Cultura**, una **Galleria d'arte moderna** con opere di Migneco, Morando, Sassu, Schifano, Vespignani ed una Sala d'ami. Sulla destra del Duomo si erge in stile neoclassico **Palazzo Pellizzari** con un ricco apparato decorativo interno.

La città vanta anche un Teatro Sociale progettato nel 1853 e recentemente restaurato. Interessante testimonianza dell'importanza della città nell'Ottocento è **Palazzo Pastore** che presenta importanti connessioni con la struttura dell'antico convento francescano sul quale è edificato.



building that houses the *Civic Library, the Cultural Centre and the Modern Art Gallery* with works by Migneco, Morando, Sassu, Schifano and Vespignani as well as the arms museum. On the right-hand side of the cathedral is the neoclassic **Palazzo Pellizzari** with its richly-decorated interior.

The town is also home to a **Teatro Sociale** (1853) and recently restored. An interesting example of the rebuilding of the town in the 1800s is the **Palazzo Pastore** which has important connections with the old Franciscan convent which originally stood on the site. Religious buildings of

Tra gli edifici religiosi spiccano la **chiesa di San Giacomo**, cappella gentilizia nel XIV secolo che conserva frammenti di affreschi coevi, e il **Santuario della Madonna del Pozzo**, eretto nel 1732. Un vastissimo panorama sulla pianura alessandrina si gode dal paese di Montecastello, da un castello di antichissime origini completamente rinnovato nel Settecento.



note include the *church of San Giacomo* which has 14th century origins as a chapel and fragments of frescoes from the period and the *Sanctuary of Madonna del Pozzo*, built in 1732. A wide panorama over the plain of Alessandria can be enjoyed from the village of Montecastello which takes its name from its ancient castle, completely restructured in the 1700.

MUSEO CIVICO E GIPSOTECA BISTOLFI CASALE MONFERRATO

Le collezioni civiche della città di Casale trovano sede all'interno delle sale appartenute al Convento agostiniano di Santa Croce, edificato nel corso del XII secolo e poi più volte trasformato e manomesso. La facciata attuale, che introduce al grande chiostro affrescato all'inizio del Seicento dal Moncalvo, risale agli anni trenta dell'800.

Le raccolte civiche, acquisite dal Comune tra la metà dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, annoverano soprattutto opere di artisti di cultura piemontese e lombarda dal secolo XVI al XIX. L'esposizione si articola



Al pian terreno è situata la Gipsoteca Leonardo Bistolfi (1859 - 1933). Le cinque sale dedicate ospitano oltre centosettanta opere: disegni, terrecotte, plastiline, bozzetti e modelli in gesso, marmi e bronzi offrono la possibilità di comprendere le varie fasi del procedimento artistico lungo l'intero percorso di crescita dell'autore, a partire da opere che risentono della cultura scapigliata (Gli Amanti) e verista (Il boaro) fino all'approdo simbolista (La patria) e agli ultimi monumenti che oltrepassano tale linguaggio (Monumento a Carducci).

in ventiquattro sale nelle quali sono ordinate oltre quattrocento opere suddivise nei settori di Pinacoteca e Gipsoteca Bistolfi; a queste va aggiunta la Sala Archeologica allestita con importanti testimonianze della presenza longobarda in Monferrato.

La Pinacoteca, allestita al primo piano, si apre sulla galleria del Settecento, epoca particolarmente felice per le arti in città (di rilievo i dipinti di P.F. Guala), mentre la sala adiacente è dedicata a una delle opere di maggior pregio dell'intera collezione: un polittico di arte spagnola valenzana, su fondo oro, dell'inizio del Quattrocento.

Dal loggiato ha inizio il percorso cronologico che dai bassorilievi in marmo e terracotta del XVI secolo conduce fino alle opere di Angelo Morbelli (1853 - 1919), in cui la tappa fondamentale è segnata dal nutrito nucleo di dipinti del Seicento, fra i quali spicca l'Autoritratto di Niccolò Musso.



CIVIC MUSEUM & GIPSOteca BISTOLFI CASALE MONFERRATO

The civic collection of Casale Monferrato is kept in the rooms belonging to the Augustinian convent of Santa Croce, built during the 12th century and subsequently much altered. The facade, which opens up to the large cloister with frescoes from the early 1600s by Moncalvo, dates the first thirty years of 19th century.

The civic collection, acquired during the period between the mid-1800s and the early 1900s, centres mainly on works by artists from Piedmont and Lombardy from the 16th to the 19th centuries.

There are 24 exhibition rooms holding some 400 works of art divided between the Pinacoteca (Art) e Gipsoteca (Sculpture in plaster) Bistolfi and to which should be added the Archaeological Room with its many exhibits Lombard from Monferrato area.

The Pinacoteca, on the first floor, starts with the 17th century gallery, a particularly good period for art in the town (of note the paintings of P.F. Guala), whilst the adjacent room



holds the most important works in the collection, a Spanish polyptych on a gold base from the early 1400s.

The loggia then leads into a chronological display of works from marble and terracotta bas-reliefs from the 16th century going right up to the works of Angelo Morbelli (1853-1919), also of note is a selection of excellent paintings from the 1600s of which l'Autoritratto by Niccolò Musso stands out.

On the ground floor is the Gipsoteca Leonardo Bistolfi

(1859 - 1933) whose five rooms are home to more than 170 sculptures and works: designs, terracotta, plasticine, models in plaster, marble and bronze which enable visitors to understand the various stages in the creation of a work of art, starting from the scapigliata school (Gli Amanti) and the verista (Il boaro) through to the symbolism (La patria) and later works which defy classification (Monumento a Carducci).

Via Cavour 5 , ex convento di Santa Croce
15033 Casale Monferrato (AL)
tel. 0142/444.249/444309 - fax 0142 444312
cultura@comune.casale-monferrato.al.it
www.comune.casale-monferrato.al.it

1				
3	08:30	12:30	14:30	16:30
4				
6	10:30	13:00	15:00	18:30
7				==
Ingresso/Tickets				€ 3,10
età/age → 18 - 65 + + ♿ ♻				€ 2,00
Gruppi/groups (min 10)				
Abbonamenti/Subscriptions				Free
♿	♻	♻	♻	♻
•	•	•	•	□

DEPOSITO MUSEALE COLOMBOTTO ROSSO PONTESTURA

Alcune sale del palazzo municipale di Pontestura ospitano il deposito museale di Enrico Colombotto Rosso. Questo artista, nato a Torino nel 1925, si caratterizza per un intenso lavoro volto soprattutto alla creazione di opere di carattere museale, libere di esprimere autenticamente e senza condizioni la propria sensibilità e la propria immaginazione. La profonda ricerca dell'artista, che ha toccato tappe quali Torino, Vienna, Siviglia e gli Stati Uniti, si comunica attraverso immagini forti, spesso crude per i colori, gli



accostamenti (rossi sanguinei, neri, argenti) e le espressioni delle figure che raccontano il dramma interiore inconfessato dell'umanità.

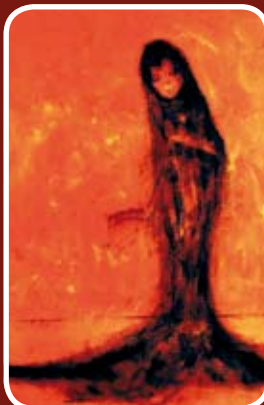
Nelle sale di questa permanente che accoglie 150 opere tra tempere, oli e chine, Colombotto Rosso ha collocato lavori in gran parte inediti e caratterizzati per un sapiente ricorso al cromatismo: il concetto di metamorfosi del corpo e dell'anima resta uno dei temi privilegiati nella sua pittura degli ultimi due decenni



Some of the rooms in the town hall at Pontestura are home to a collection of works by Enrico Colombotto Rosso.

This artist, born in Turin in 1925, is known above all for the nature of his work which expressed freely and without restriction his artistic sensibility and vivid imagination. The artist's creative development, which involved periods of his life spent in Turin, Vienna, Seville and the United States, is transmitted through some powerful imagery, often employing raw colours combined with blood red, black and silver and figures which tell of the unconfessed drama of the human condition.

In the rooms that are home to this permanent display of 150 works in tempura, oils and ink, Colombotto Rosso has put together an exhibition characterised by his expressive use of colour to allude to the concept of the metamorphosis of the body and the mind, one of his most preferred themes in his work in the last two decades.



Corso Roma 15027 Pontestura (AL)

Tel +39 0142 466134 · Fax +39 0142 466867

① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦		==
Ingresso/Tickets		

SACRO MONTE DI CREA SERRALUNGA DI CREA



Il Sacro Monte di Crea, composto oggi dal Santuario, 23 cappelle e 5 romitori, sorge su un luogo di antico culto mariano. La sua costruzione, progettata da Costantino Massino, ebbe inizio nel 1589 e continuò fino al 1612 con un'ulteriore e significativa fase costruttiva negli anni venti dell'Ottocento.

La Basilica è di origine romanica, ma più volte rimaneggiata nel corso dei secoli: la grandiosa facciata è barocca, mentre l'interno a tre navate conserva l'impianto antico, pur ornato da varie decorazioni di epoca successiva. Conserva importanti opere fra le quali emergono per qualità artistica la tavola autografa di Macrino d'Alba dedicata alla Madonna con Bambino e Santi e datata 1503, il ciclo di affreschi con le Storie di Santa Margherita d'Antiochia del

XV secolo, la Statua lignea della Vergine del XIV secolo; i bassorilievi applicati sui pilastri e raffiguranti nodi di Salomone, motivi vegetali e due grifi alati con stelle, risalgono al XII secolo.

Le 23 cappelle sono frutto di due fasi costruttive: una risalente ai secoli XVI e XVII e l'altra all'Ottocento. La fase più antica si distingue per i gruppi statuari complessi di terracotta policroma, quasi tutti opera di Giovanni e Nicola De Wespini detti i Tabacchetti, mentre gli affreschi sono da attribuire per la maggior parte a Giorgio Alberini, seguace del Moncalvo. La seconda fase è segnata da gruppi scultorei assai più semplici, in stucco o gesso e pitture opera di Brilla, Maggi, Latini, Capra e Morgari.

Fra le cappelle spicca per pregio artistico la Cappella 16, edificata fra il 1887 e il 1889 e dedicata al tema della Salita al Calvario: il gruppo plastico venne eseguito da Leonardo Bistolfi tra il 1892 e il 1895.

Di grande interesse è la Cappella 23, dedicata all'Incoronazione della Vergine e comunemente detta il Paradiso. Essa risale al 1598 ed è la più alta cappella al Sacro Monte, nel 1604 vi lavorano i fratelli fiamminghi De Wespini con alcuni aiuti. All'interno trionfano gruppi di figure appese e affrescate sulla volta, circa 300 in tutto.

Durante i lavori di restauro è stata rinvenuta nelle adiacenze una cappella, interrata, contenente numerosi frammenti statuari cinquecenteschi in terracotta, in parte ricomposti e collocati nel vano sottostante la cappella del Paradiso, che ospita anche oggetti, pannelli, plastici e modelli che illustrano le varie fasi del restauro del monumento.

Dal 2003 il Sacro Monte di Crea, con altri 8 Sacri Monti in Piemonte e Lombardia, sono stati riconosciuti **Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco**.

SACRO MONTE DI CREA SERRALUNGA DI CREA

The Sacro Monte di Crea, made up today of the Sanctuary, 23 chapels and five hermitages, is on the site of an ancient Marian place of worship. Building work, supervised by Constantino Massino, started in 1589 and continued right up to 1612 with the final and most significant building phase occurring in the 1820s.

The Basilica has Romanesque origins but it has been altered on a number of occasions over the centuries; the grand façade is baroque whilst the interior with its three naves retains its ancient layout although it has been embellished over the years.

There are several important works of art kept here, including the signed piece by Macrino d'Alba dedicated to the Madonna con Bambino e Santi and dated 1503, a series of 15th century frescoes, the Storie di Santa Margherita d'Antiochia, a 16th century carved statue of the Virgin Mary, some pillar bas-reliefs depicting the nodi di Salomone, motivi vegetali e due grifi alati con stelle which date back to the 12th century.

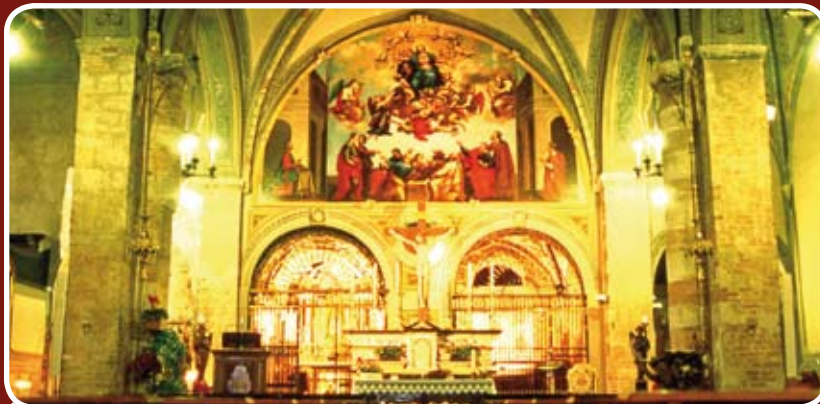


The 23 chapels were built over two periods, the first of which was the 16th and 17th centuries and the second taking place in the 1800s. The older part is distinguished by the coloured terracotta statue groups, almost all of which were executed by Giovanni and Nicola De Wespini, known as i Tabacchetti, whilst the frescoes are mainly attributed to Giorgio Alberini, a pupil of Montalvo. The second phase is marked by more simple sculpture groups in plaster by Brilla, Maggi, Latini, Capra and Morgari.

Amongst the chapels which stand out for artistic merit is Cappella 16, built between 1887 and 1889 and themed around the Going up to Calvary, this sculpture group was executed by Leonardo Bistolfi between 1892 and 1895.

Also of particular interest is Cappella 23, dedicated to the Crowning of the Virgin and commonly known as the Paradise Chapel. It dates from 1598 and is the highest chapel at Sacro Monte and it was here that the Flemish De Wespini brothers worked in 1604. Inside some 300 groups figures appear on the vaulted ceiling. During restoration work a buried chapel was discovered containing several fragments of 15th century terracotta statues which have been, in part, reconstructed and are kept in the space underneath the Paradise Chapel which is also home to a number of exhibits relating to the various phases of restoration of this important religious centre.

Since 2003, The Sacro Monte di Crea, with other eight Sacri Monti di Piedmont and Lombardy was **recognized by UNESCO World Heritage Site**.



Cascina Vlaperone

15020 Serralunga di Crea

Tel. +39 0141 927120; Fax: 0141 927800

parco.smcrea@reteunitaria.piemonte.it

www.parcocrea.it

📅	👤	📄
① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦	📄	
Ingresso Cappella/Tickets Chapel	€ 1,00	
età/age → 18 - 65 → + ♿ 🇮🇹 🇪🇺	€ 0,50	
🗺️ 🏠 🗝️ 📖 📄 🗑️ ♿ 🗣️		
		□

NOVI LIGURE E DINTORNI

La città di Novi Ligure, anticamente dominata da un castello duecentesco di cui permangono i resti, si presenta ricca di influssi culturali ed artistici di matrice ligure. La facciata delle case dei nobili e dei ricchi commercianti d'un tempo sono ornate da preziose pitture che presentano finti elementi architettonici, figure storiche e mitologiche o elaborate decorazioni floreali ottocentesche che giustificano per Novi l'appellativo di "Città dipinta".

Pregevole la **Collegiata di Santa Maria Assunta**, rinnovata a metà sec. XVII nelle sue forme originarie del sec. XIII: all'interno opere



seicentesche di ambito ligure e la statua della Patrona cittadina (di provenienza orientale). L'**Oratorio di Santa Maria Maddalena** all'interno del quale si trova un gruppo ligneo barocco raffigurante il Calvario, composto da 21 figure dipinte, completate nei primi anni del '600, oltre ad un prezioso gruppo in terracotta, il **Compianto sul Cristo morto** (500).

Imperdibile una tappa presso il **Museo dei Campionissimi** che celebra le vittorie e la vita dei due locali campionissimi del ciclismo, Fausto Coppi e Costante Girardengo, e che spesso ospita importanti esposizioni ed eventi di grande livello artistico e culturale. Poco distante **Libarna**, il più sviluppato sito romano in territorio alessandrino e, a circa 400 metri di altezza, su uno sperone roccioso, il **Forte di Gavi** è monumento nazionale ben restaurato,



che domina la Val Lemme con la sua forma stellata racchiusa dalla cortina muraria a sei bastioni angolari, sorti sulla seicentesca fortezza quadrangolare a sua volta edificata su strutture risalenti al sec. XII.



NOVI LIGURE AND DISTRICT

Dominated by the remains of a 12th century castle, Novi Ligure is a town heavy with Ligurian influence. The strongest example of this is the tradition of painting the façades of the houses of the nobles and merchants with trompe d'oeil and mythical and historical figures. These works with their depiction of historical scenes or of floral decorations have appropriately earned Novi the name of the "painted town". Of special note is the **Collegiata di Santa Maria Assunta**, reconstructed in the middle of the 17th century on its original 13th century structure; inside are 17th century Ligurian works of art and the statue of the town's patronal saint (original from the East).

The **Oratorio di Santa Maria Maddalena** is home to a baroque wooden group depicting the Calvary and made up of 21 painted figures and executed in the early part of the 1600s along with a terracotta group, the **Compianto sul Cristo morto** (1500s). A must is a visit to the **Museo dei Campionissimi** which celebrates the victories and lives of the two local cycling heroes Fausto Coppi and Costante Girardengo, and which is often the venue for important international exhibitions and artistic and cultural events.

Close by is **Libarna** the most important Roman archaeological site in the Alessandria area. On a rocky spur some 400 metres up is the **Forte di Gavi**, a well-restored nationally important monument that dominates the Lemme Valley with its former star-shaped construction enclosed within heavy six-sided ramparts, the 17th century fort built on the former 12th century edifice.

TORTONA È DINTORNI

Fondata nel 120 a.C. al crocevia fra le vie consolari Postumia e Fulvia, la romana Dertona ha lasciato numerose tracce nel tessuto urbano di Tortona che raggiunge il massimo splendore in età comunale, quando si scontra con Pavia per interessi commerciali e viene assediata e distrutta da Barbarossa nel 1155, per poi entrare nella sfera d'influenza milanese. I Visconti iniziano la costruzione di un nuovo castello, potenziato nei secoli successivi fino a diventare una piazzaforte, smantellata da Napoleone. Rilevanti in un tour cittadino il **Duomo**, il **Palazzo Vescovile** che conserva un pregevole **trittico di Macrino d'Alba** (1499) e il "**Codex purpureus sarzanensis**" (VI-VII sec.), S. Maria Canale, S. Matteo al cui interno si può ammirare una Madonna con Bambino (1375) di Barnaba da Modena, il **Santuario**

della **Madonna della Guardia** con l'imponente statua della Madonna con Bambino sul campanile. Tra gli edifici civili si segnalano il **Teatro Civico** e **Palazzo Guidobono**. Nella vicina Val Curone, ai luoghi di **Pellizza da Volpedo** è dedicata in questo stesso itinerario un'ampia scheda descrittiva; a Castellania inoltre si trova la **casa natale di Fausto Coppi**.



TORTONA AND DISTRICT

Founded in 120BC on the crossroads between the Via Postumia and the Via Fulvia, the Roman settlement of Dertona has left innumerable reminders of its existence on the urban fabric of Tortona, a town which reached its highest point in the period when it clashed with Pavia over commercial affairs and was then besieged and sacked by Barbarossa in 1155, after which it came under the influence of Milan. The Visconti dynasty started work on a new castle which was enlarged over the years before being demolished by Napoleon.

The important stops on a tour of the town are the **Duomo**, the **Palazzo Vescovile** which has an important **triptych by Macrino d'Alba** from 1499 and the "**Codex purpureus sarzanensis**" (6th-7th centuries). S. Maria Canale, S. Matteo where visitors can admire a Madonna con Bambino (1375) by Barnaba of Modena and the **Santuario della Madonna della Guardia** with its imposing statue of the Madonna with Child on the bell tower.

The civic buildings that stand out are the **Teatro Civico** and the **Palazzo Guidobono**. In the nearby Curone Valley there is the luoghi di **Pellizza da Volpedo**, the itinerary for this painter being covered extensively in a descriptive leaflet; at Castellania is the **birth place of Fausto Coppi**, the famous racing cyclist.

SANTA MARIA ASSUNTA PONTECURONE

La Collegiata di Santa Maria Assunta, edificio costruito interamente in cotto, è riconducibile ai modelli architettonici tipici del gotico padano dei secoli XIII e XIV, epoca alla quale probabilmente risale la sua costruzione.

La facciata a capanna è scandita da quattro contrafforti e ornata in alto da una cornice di beccatelli.

Priva di transetto, la chiesa è composta da tre navate: le due laterali chiuse da cappelle, quella centrale terminante in un presbiterio quadrangolare voltato a crociera.

Di grande interesse si presenta l'apparato decorativo interno, costituito in prevalenza da affreschi quattro-cinquecenteschi di scuola lombarda e altri con figure di santi attribuiti a Manfredino Boxilio.

Nella Cappella del Rosario spiccano gli affreschi dedicati ai Misteri, databili 1610 e opera di Giovan Mauro della Rovere detto il Fiamminghino.



The collegiate church of Santa Maria Assunta, built entirely in brick, is recognisably of the gothic Lombardy style of the 13th and 14th centuries when it was probably built.

The single façade is divided by four buttresses and is decorated on high with an indented cornice. There is no transept and the interior is divided into three naves, the two side naves having chapels, the centre nave terminating in a square presbytery with cross vaulting.

Of most interest are the internal decorations, composed in the main of 15th and 16th century frescoes from the Lombard School

and others with figures of saints attributed to Manfredino Boxilio. In the Rosario chapel are frescoes depicting the Misteri, dated 1610 and executed by Giovan Mauro della Rovere, known as Fiamminghino.



Via Roma 15055 Pontecurone

Tel +39 0131 887044

① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦				
09:00	12:00	15:30	18:30	
Ingresso / tickets				==

COLLEZIONE D'ARTE MODERNA VILLA CAFFARENA - SERRAVALLE SCRIVIA

All'interno dell'ottocentesca Villa Caffarena, sede della Biblioteca Comunale "R. Allegri", è ospitata la Collezione di Arte Moderna, costituita grazie alle donazioni degli artisti che nel corso degli anni hanno esposto le loro opere presso i locali della Biblioteca.

La collezione, che ha il pregio di essere il frutto della scelta di ciascun artista di affidare alla propria opera il compito di rappresentarlo, oggi raccoglie più di 30 opere ed è in grado di offrire una campionario eterogenea dell'arte del secondo Novecento.

L'esposizione, su circa 200 m², è disposta in più sale. È composta quasi esclusivamente da opere di autori legati al territorio del basso Piemonte e delle zone limitrofe, quali M. Annone, G. Baretta, M. Fallini, A. Firpo, E. De Brevi, V. Boggeri, P. Casarini, R. Plati, R. Sirotti, E. Carni e A. Coscia.



The 19th century Villa Caffarena is home to the Serravalle Scrivia municipal art gallery, put together with the help of local artists who, over the course of the years, have given their works for display in the library area.

The gallery, which has the privileged position of being the exhibition centre of choice for many noted artists, has on display more than 30 works which offer an excellent overview of art from the second half of the 1900s.

The exhibition covers some 200m² on several floors. It is composed almost entirely of artists from Lower Piedmont like M. Annone, G. Baretta, M. Fallini, A. Firpo, E. De Brevi, V. Boggeri, P. Casarini, R. Plati, R. Sirotti, E. Carni e A. Coscia.

Villa Caffarena - Piazza Carducci 4
15069 Serravalle Scrivia

Tel. +39 0143 633627 - +39 0143 686252

Fax +39 0143 686472

www.comune.serravalle-scriviascrivia.al.it

biblioteca@comune.serravalle-scriviascrivia.al.it

	🕒				📧
①	08:45	12:30	15:00	18:00	
②	08:45	12:30	15:00	18:00	
③	08:45	12:30			
④			15:00	18:00	
⑤	08:45	12:30	15:00	18:00	
⑥	08:15	11:45			
Ingresso / tickets					==



STORIA E MEMORIA ESPOSIZIONE PERMANENTE - TORTONA

L'esposizione permanente delle collezioni d'arte della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona raccoglie una serie interessante di opere, testimonianza della ricerca pittorica condotta nell'Italia settentrionale tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

Si articola in tre sezioni delle quali la più importante è interamente dedicata al lavoro di Giuseppe Pellizza (Volpedo 1868 - 1907), artista che, formatosi tra Brera, Roma e

Firenze, ebbe l'occasione di confrontarsi con personaggi quali Fattori e Tallone. Approfondì lo studio del Realismo legato ai temi sociali e contadini, la pittura all'aria aperta insieme con Nomellini e osservò la tecnica divisionista di Segantini, Previati e in particolare Morbelli.

Le altre due sezioni dell'esposizione presentano una galleria di opere realizzate da artisti vicini a Pellizza per amicizia e per affinità di ricerca: Segantini, Fornara, Maggi, Morbelli, Nomellini oltre a Gambogi, Gignous, Saccaggi e Barabino, allievo tortonese di Pellizza.



STORIA E MEMORIA PERMANENT EXHIBITION IN TORTONA



The *permanent exhibition of the Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona* displays an intriguing series of works which provide an excellent representation of the development of art in northern Italy in the period between the end of the 1800s and the beginning of the 1900s.

There are three sections of which the most important is that dedicated to Giuseppe Pellizza (Volpedo 1868 - 1907), an artist who in his studies at Brera, Rome and Florence got to know painters like Fattori and Tallone.

He immersed himself in the Realist style, linking it to social and peasant themes, working in the open air with Nomellini, studying pointillist techniques with Segantini, Previati and, in particular, Morbelli.

The other two sections of the exhibition display various artists close to Pellizza who, if not known to him, passed through the same stages of development: (Segantini, Fornara, Maggi, Morbelli, Nomellini and also Gambogi, Gignous, Saccaggi e Barabino, a Pellizza's student)



Corso Leoniero 6 - 15057 Tortona
Tel. +39 0131 822965 - fax 0131 870833
info@fondazionecrtortona.it
www.fondazionecrtortona.it

📅	👤	📧
⑥ ⑦	16:00 - 19:00	
① ② ③ ④ ⑤	📶 🏠	
Ingresso / tickets		==

📶	📶	📶	📶	📶	📶	📶	📶	📶	📶
📶									

I LUOGHI DI PELLIZZA VOLPEDO

Il paese natale di Giuseppe Pellizza (1868 – 1907) rende onore al pittore attraverso due strutture museali che ne illustrano la vicenda biografica e l'opera artistica.

Il **Museo dello Studio dell'Artista**, adiacente all'abitazione del pittore, restituisce con fedeltà l'atmosfera affascinante dell'atelier progettato dal Pellizza stesso nel 1888 e successivamente ampliato fino ad assumere, nel 1896, l'attuale aspetto con l'ampio lucernario zenitale che consentiva di ottenere una condizione di luce analoga a quella delle sale d'esposizione.

All'interno si trovano alcuni arredi facenti parte della dotazione originaria

dello studio, tra cui una libreria che accoglie libri e riviste dalla biblioteca personale del pittore, prove di colore, modelli in gesso utilizzati per gli esercizi. Tra le opere qui esposte meritano attenzione i Ritratti a olio del padre (1889-90) e della madre (1890) del pittore, i due Autoritratti a olio (1885) e a carboncino (1901) e una prima versione del S. Luigino (1894), la cui versione definitiva è situata nella seconda cappella a sinistra della parrocchiale di S. Pietro.

Il **Museo didattico**, dedicato all'illustrazione della vicenda umana e artistica di Pellizza, trova collocazione nel palazzo del Torraglio, un edificio che insiste su uno dei luoghi di più antico insediamento del paese. Il percorso, composto da pannelli esplicativi, immagini fotografiche e documenti vari, si snoda nei sei locali in cui si articola il piano terra. Partico-



lare cura è riservata al tema della "costruzione" dell'opera d'arte, soprattutto attraverso gli esempi di Processione, opera cruciale nel momento di passaggio alla tecnica divisionista, e del Quarto Stato alla cui elaborazione decennale è dedicato ampio spazio. Seguono poi sezioni specifiche sulla tecnica pittorica che permettono di avvicinare l'officina pellizziana: il colore, i supporti utilizzati, la preparazione delle tele, le comici e gli schemi compositivi.

PELIZZA'S SITES VOLPEDO

The home town of Giuseppe Pellizza (1868 - 1907) pays homage to this painter through the museums which tell the story of his life and his work.

The *Museum of the Artist's Studio* next to the painter's home, authentically re-creates the fascinating atmosphere of the atelier designed by Pellizza himself in 1888



of *Processione*, a crucial work when viewed as a piece executed when the artist was moving to the pointillist school, and Quarto Stato whose long creation is given ample space. There follow specific sections on the artist's painting technique which allow visitors to get closer to the subject: the colours, the accessories, the preparation of the canvas, the frames and the plans for composition.

and subsequently enlarged until it assumed its current aspect with ample light which allows the room to have the same light as the exhibition room.

Inside there are a number of items of furniture from the original studio, including a bookcase holding material from the artist's extensive library, coloured sketches



and plaster models. Amongst the works on display which merit inspection are *Portraits of the Father* (1889-90) and of the *Mother* (1890) in oils, two self-portraits from 1885, a charcoal work (1901) and a first sketch of *S. Luigino* (1894), the final version of which is in the second chapel on the left-hand side of the parish church of S. Pietro.

The *Educational Museum* is dedicated to the life and works of Pellizza and is to be found in the Torraglio building, sited in one of the oldest parts of the village. The information, displayed on panels, is in the form of photographs and documents, which occupy the ground floor. Particular attention has been paid to the theme of the "construction" of a work of art, especially through the examples



Associazione Pellizza da Volpedo
Via Sovera 2 - 15059 Volpedo
tel. +39 0131 80318 - fax +39 0131 80318
info@pellizza.it - www.pellizza.it

📄	🕒	📧
I/V - 30/IX		
⑥ ⑦	16:00	19:00
I/X - 30/IV		
⑥ ⑦	15:00	17:00
① ② ③ ④ ⑤	15:00	17:00
🗺️	🍷	🚶
🚗	🚸	♿
●	●	●

PIEVE DI SAN PIETRO VOLPEDO

La pieve di San Pietro, documentata già nel 965, subì un poderoso restauro nel corso del Quattrocento che, tuttavia, non stravolse la fisionomia romanica che mantiene tutt'ora sia nella facciata scandita da lesene che nell'interno, basilicale a tre navate con ampia abside semicircolare.

La pieve conserva una preziosa antologia di affreschi risalenti al periodo che va dalla metà del XV secolo all'inizio del XVI e documentano in modo interessante la cultura figurativa locale del tempo.

Il catino absidale è dominato da un Cristo giudice collocato all'interno di una mandorla di grandi dimensioni; il paesaggio che la circonda, seppur ricco di elementi, non ha caratteristiche di profondità e su di esso si stagliano i simboli dei quattro Evangelisti e le figure della Vergine e di San Michele.

Gli Apostoli, dipinti nella parte inferiore dell'abside, sono ritratti tutti secondo un'unica posa replicata per dodici volte; al centro di essi è recentemente emersa, successivamente allo strappo dell'affresco di una Vergine con Bambino, la figura del Re Davide.

I pilastri sono decorati con una serie di Santi e Martiri, fra i quali i Santi Cosma e Damiano e Ludovico da Tolosa con Antonio da Padova.



The church of San Pietro, first recorded in 965, was the subject of major rebuilding during the 1400s which, however, did not overly alter the Romanesque layout with its pillared walls both on the exterior and the interior, a basilica with three naves and large semicircular apse.

The church has a precious collection of frescoes dating back to a period which runs from the middle of the 15th century to the beginning of the 16th and depicts local figurative culture.

The domed apse ceiling is dominated by a Christ in Judgement inside an oval, includes much representative detail including the four Evangelists and the figures of the Virgin and of St. Michael.

The Apostles, on the lower part of the apse, are all portraits utilising one pose with practically no variation in the 12 examples; at the centre of these following the uncovering of the Virgin and Child fresco, emerged recently the figure of King David.

The pillars are decorated with a series of figures of the Saints and Martyrs, including the Saints Cosma, Damiano and Ludovico of Toulouse together with St. Anthony of Padua



Pieve: Via Cavour - 15059 Volpedo
Info: Parrocchia di San Pietro
Via Cavour, 15059 Volpedo
tel +39 0131 80136
info@pellizza.it - www.pellizza.it

1/V - 30/IX		
⑥ ⑦	16:00	19:00
1/X - 30/IV		
⑥ ⑦	15:00	17:00

ORATORIO DEL GONFALONE VOLTAGGIO

L'attuale edificio dell'Oratorio del Gonfalone risale alla prima metà del XVII secolo e si presenta con una semplice facciata scandita da paraste e impreziosita da affreschi risalenti alla seconda metà del XVII secolo fra i quali spicca quello dedicato alla Madonna del Gonfalone, realizzata nel 1680 da Bartolomeo e Pantalino Agosti.

L'Oratorio, appartenente alla Confraternita denominata anche Compagnia dei Disciplinati di Santa Maria o Compagnia del Riscatto

e della SS. Trinità, è già documentato nel 1569 e trova la sua prima sede d'ufficiatura ove oggi è ubicata la sacrestia della Chiesa parrocchiale.

Al suo interno l'edificio custodisce le reliquie di S. Clemente Martire, pervenute alla Confraternita nel 1673 ed alcune interessanti opere pittoriche quali la Natività della Madonna e la Fuga in Egitto - opere di Bernardo Carrosio risalenti al XVII secolo - e la Traslazione delle reliquie di S. Clemente Martire, realizzata da Bartolomeo Agosti nel 1682, in cui è raffigurato il paese di Voltaggio nel suo aspetto secentesco.



The Oratory of Gonfalone was built around the middle of the 17th century and has a plain façade divided by sunken pillars and decorated with frescoes from the latter part of that century, the most notable of which is the one dedicated to the Madonna of Gonfalone by Bartolomeo and Pantalino Agosti, completed in 1680.

The Oratory, belonging to a brotherhood also called the *Disciplinati of Santa Maria* or the *Company of Redemption and SS. Trinità* was first noted in 1569 and had its first site where today is the sacresty of the parish church.

The Oratory is home to the remains of St. Clement the Martyr which were first brought here in 1673 and some interesting paintings including the *Nativity of the Madonna* and the *Flight to Egypt* by Bernardo Carrosio from the 17th century and the *Transfer of the Remains of St. Clement the Martyr*, finished by Bartolomeo Agosti in 1682 and in which can be seen the village of Voltaggio as it appeared at that time.

Via San G.B. de Rossi

15060

Tel:+39 010.9601440 -

Fax (Comune) +39 010 9600721

1/V - 30/X	⑥ ⑦	
Ingresso/Tickets		==

PINACOTECA DEI CAPPUCCINI VOLTAGGIO

Il seicentesco convento dei Cappuccini di Voltaggio ospita un'importante Pinacoteca dotata di una ricca collezione di dipinti e sculture.

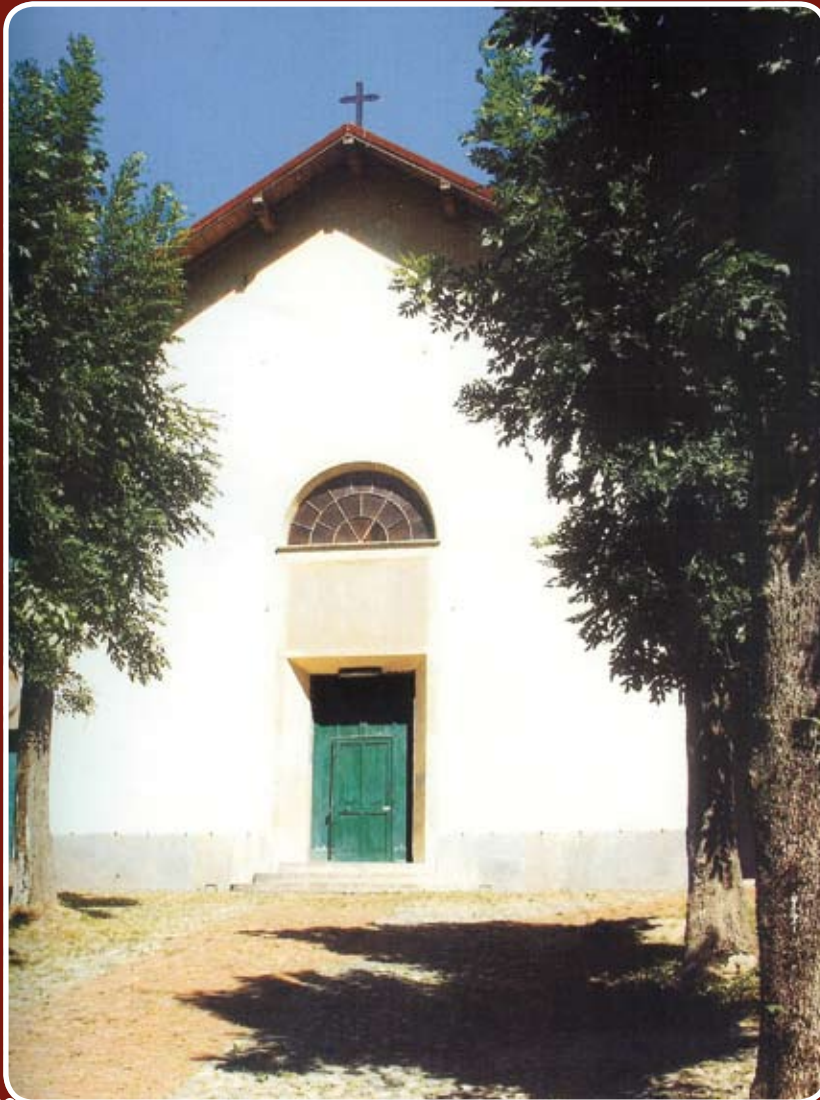
La raccolta fu creata nell'arco di un quarantennio nella seconda metà dell'Ottocento dal frate cappuccino Padre Pietro Repetto da Voltaggio. Pur se non rigorosamente in linea con la spiritualità cappuccina che vuole luoghi di culto sobri e disadorni, essa conferma l'allineamento ai principi emanati dal Concilio di Trento in merito al culto delle immagini ed alla loro importante funzione didattica.

La visita alla Pinacoteca riporta alla cultura artistica genovese: la collezione è infatti composta soprattutto da opere di scuola ligure del Seicento e del Settecento e permette di incontrare artisti quali Anton Maria Maragliano, Agostino Bombelli, Luca Cambiaso, Domenico Fiasella e il pittore voltaggino Sinibaldo Scorza.

L'attuale sistemazione della Pinacoteca consente una visita ragionata che si conclude nella chiesa dei Cappuccini, di essenziali linee barocche, edificata insieme al convento nel 1603



PINACOTECA DEI CAPPUCCINI VOLTAGGIO



The 17th century convent of Cappuccini di Voltaggio is home to an important art gallery which has a large collection of paintings and sculptures.

Put together over a forty year period in the second half of the 19th century by a Capuchin monk, Father Pietro Repetto of Voltaggio, the collection is not exactly in harmony with the spirituality of the Capuchin order which demands sober and austere religious centres but is in line with the principles of the Council of Trent with respect to religious imagery and their important function in teaching.

This gallery's collection centres on the artistic culture of Genoa for this reason it is made up of works from the Ligurian School from the 17th and 18th centuries executed by artists like Anton Maria Maragliano, Agostino Bombelli, Luca Cambiaso, Domenico Fiasella and the local painter Sinibaldo Scorza.

The actual layout of the gallery allows for a logical visit which finishes in the Capuchin church with its baroque style, built together with the convent in 1603

15050 Voltaggio

Comune Tel: +39 010.9601214

1/1 - 30/IX		
⑥ ⑦	15:30	18:30
① ② ③ ④ ⑤		
Ingresso/Tickets	==	

SOMMARIO

AVVERTENZA - FOREWORD	1
COME - DOVE - QUANDO.....	2
HOW - WHERE - WHEN	3
TASSELLI DI CULTURA... TUTTI DA RACCOGLIERE!	4
JEWELS OF CULTURE... TO BE TREASURED!	5
PERCORSI E LUOGHI D'ARTE	6
HISTORY AND ART TRAIL.....	7
ACQUI TERME E DINTORNI.....	8
ACQUI TERME AND DISTRICT	9
OVADA E DINTORNI.....	10
OVADA AND DISTRICT	11
GIPSOTECA GIULIO MONTEVERDE - BISTAGNO	12
ORATORIO DELL'ANNUNZIATA - OVADA	14
INTRODUZIONE ZONA ALESSANDRIA	16
ALESSANDRIA AREA INTRODUCTION.....	18
SALE D'ARTE COMUNALI - ALESSANDRIA.....	20
MUNICIPAL ART GALLERIES - ALESSANDRIA.....	22
SALE ESPOSITIVE DI PALAZZO CUTTICA - ALESSANDRIA.....	24
SISTEMA DEI MUSEI CIVICI E FOTOTECA CIVICA	26
THE NETWORK OF CIVIC MUSEUMS IN ALESSANDRIA.....	28
SANTA CROCE - BOSCO MARENGO	30
CAPPELLA BRICHERASIO - FUBINE	32
INTRODUZIONE CASALE MONFERRATO.....	34
CASALE MONFERRATO INTRODUCTION	35
INTRODUZIONE VALENZA	36
VALENZA INTRODUCTION.....	37
MUSEO CIVICO E GIPSOTECA BISTOLFI - CASALE MONFERRATO.....	38
CIVIC MUSEUM & GIPSOTECA BISTOLFI - CASALE MONFERRATO	40
DEPOSITO MUSEALE COLOMBOTTO ROSSO - PONTSTURA.....	42
SACRO MONTE DI CREA - SERRALUNGA DI CREA.....	44
SACRO MONTE DI CREA - SERRALUNGA DI CREA.....	46
NOVI LIGURE E DINTORNI	48
NOVI LIGURE AND DISTRICT	49
TORTONA E DINTORNI	50
TORTONA AND DISTRICT.....	51
SANTA MARIA ASSUNTA - PONTECURONE.....	52
COLLEZIONE D'ARTE MODERNA VILLA CAFFARENA - SERRAVALLE SCRIVIA.....	54
STORIA E MEMORIA ESPOSIZIONE PERMANENTE - TORTONA.....	56
STORIA E MEMORIA PERMANENT EXHIBITION IN TORTONA	58
I LUOGHI DI PELLIZZA - VOLPEDO	60
PELLIZZA'S SITES - VOLPEDO	62
PIEVE DI SAN PIETRO - VOLPEDO.....	64
ORATORIO DEL GONFALONE - VOLTAGGIO.....	66
PINACOTECA DEI CAPPUCCINI - VOLTAGGIO.....	68